

REPUBBLICA DI VENEZIA. 487

cammino a' valenti nocchieri , e a far naufragare gl'incauti.

*Compendio dell' Istoria di Cerigo.*

Vogliono alcuni Scrittori, che quando negli antieffimi tempi i Fenicj approdarono a quest' Isola , pigliato il possedimento di essa , innalzarono un Tempio ad *Astarte* loro Dea , e che ciò desse luogo alla favoletta della discesa di Venere in questa parte , essendo *Venere* e *Astarte* una Deità medesima sotto due nomi . Comunque però si fosse , pare , che *Cerigo* ubbidisse allora a' mentovati Fenicj . Dopo i suoi primi Signori passò essa in potere degli Spartani , che ne tenevano gran conto , riputandola in certo modo l'antemurale di *Sparta* . Ogni anno spedivano essi quivi un Magistrato munito di molta autorità tanto nel governo politico quanto nel militare ; e tutte le Navi , che ritornavano dalla Libia e dall' Egitto quivi faceano scala , onde luogo di ricco traffico allor potea dirsi *Cerigo* . Non mancò chi affermasse , che certi rimasugli di antichità , con alcune colonne Doriche , le quali si veggono ancora ne' contorni di Porto *Tine* , sieno gli avanzi di un nobil Palagio fabbricato da Menelao ; ma queste sono conghietture , che mal si reggono in piedi .

Nell' anno ottavo della Guerra Peloponnesiaca *Nicia* rinomato Condottiero degli A-

te-

